Anno XXI. Sabato 8 Agosto 1868 N. 179

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 6 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 26 luglio concernente le tasse sulle concessioni governative.

Nomine di cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 6 Agosto 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre alle 12 e 20 colle consuete formalità.

Si approva anzitutto senza discussione il progetto per aumento alla dotazione della Camera che consta di due articoli.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per la convenzione relativa alla regia dei tabacchi.

Cicarelli continua il suo discorso cominciato nella seduta di ieri.

Combatte la obbiezione di anticostituzionalità elevata dall'onorevole Rattazzi contro la convenzione, perchè questa vincola per 15 anni l'amministrazione dei tabacchi ad una società. Se reggesse, egli dice, questa obbiezione, potrebbe valere anche contro tutte le convenzioni passate, e impedire per l'avvenire chi sa quante utili operazioni. Ma gli esempi antecedenti dimostrano come la convenzione attuale non meriti questo appunto, e che dessa è conforme allo spirito costituzionale ed agli usi parlamentari.

Dopo aver dimostrato che nel contratto della regia cointeressata non è vero che il Ministero doni gratuitamente alla società contraente, ma che d'ambe le parti vi sono oneri e punto donazioni, e che la convenzione torni a vantaggio reciproco delle due parti, l'oratore passa a combattere gli espedienti proposti in sostituzione della regia che il Ministero ha ideato nell'interesse di un miglioramento nell'amministrazione dei tabacchi e nell'interesse delle finanze.

Tutte le altre operazioni di credito affacciate dagli oppositori della convenzione sui tabacchi sono o nocive al credito dello Stato, o di risultato più che dubbioso. Non rimane per provvedere ai bisogni dell'erario che l'operazione di credito contenuta nel contratto per la regia cointeressata.

L'oratore conclude proclamando il contratto per la regia come vantaggiosissimo allo Stato, e perciò eccitando la Camera ad approvarlo.

Presidente. La parola spetta all'onorevole Lanza.

Lanza (segni di attenzione) dichiarasi dispiacente di dover prendere la parola: avrebbe amato assai meglio, anche in questa circostanza, serbare il silenzio. È dispiacente anche per la questione ministeriale che dicesi il Ministero voglia porre. È dolente, benchè il Ministero attuale non abbia mai goduto la piena sua fiducia. (Uditel)

Il presidente del Consiglio si ebbe a trovare troppo tempo in un campo opposto al suo. Però la modificazione del Ministero, nel quale erano entrati uomini, taluno dei quali è anche suo amico, gli accrebbero la fiducia nel Ministero.

Nondimeno ora è costretto, nell'interesse delle finanze, dell'amministrazione, a prendere la parola contro il progetto, contro il Ministero. Io difendo le finanze, difendo il diritto politico.

L'on. Massari, o per propria iniziativa o ispirato dal suo partito, poneva ed imponeva la questione ministeriale. Ciò facendo, egli troncava ogni via al Ministero per fare una decorosa e patriottica ritirata. E non contento di ciò, l'onorevole Massari voleva costringere, in nome del partito politico, per l'ordine e la disciplina, voleva costringere i suoi colleghi ad approvare la convenzione.

Io rispetto la disciplina, ma fin dove non interviene un contrario comando della coscienza. (Rumorose e ripetute approvazioni a sinistra.)

E ciò che più è grave sono i *bravo* che accolsero le parole dell'onorevole Massari:

Come? voi volete imporre, in nome della disciplina, che i deputati approvino un progetto anche se lo credono disastroso alle finanze? (Bene! bravo! *a sinistra*).

Riandando la storia di questi ultimi anni, dimostra che in questioni di principio non si è mai badato a qual parte della Camera si segga per dare un voto. Se poi non v'ha disciplina nel partito governativo da chi dipende? dai ministri.

Occorrono uomini al potere che pei primi sentano i vincoli di solidarietà, uomini che godano la fiducia dei deputati e che facciano la politica in pieno giorno. (Bravo! *a sinistra*).

Dichiaro anzitutto che io sono amico del discentramento, delle libertà comunali e provinciali. Ma però io credo che anche il Governo abbia le proprie attribuzioni le quali non deve sacrificare a nessuno.

Certi servizi non possono essere disimpegnati che dal Governo.

Il sistema degli appalti in fatto di imposte ha sempre fatto cattiva prova fin dai più remoti tempi. Appaltatori impinguati, malcontento e rivoluzione: ecco i risultati degli appalti.

L'oratore crede che il servizio relativo ai tabacchi sia appunto fra quelli che il Governo non deve cedere, che un contratto quale è quello stipulato dal presente Ministero non può che tornare svantaggioso allo Stato: che il Governo sia più atto delle amministrazioni private a reggere l'azienda dei tabacchi, e, se occorre, a riformarla.

Trova poi, come già l'onorevole Rattazzi, che le società anonime non diano la più solida garanzia, e domanda altresì al Ministero se conosce in quali condizioni versa la società del credito mobiliare colla quale ha trattato.

Ricorda alcuni esempi di trasformazioni e cadute delle società anonime.

L'onorevole Lanza nota che le azioni del credito mobiliare sono salite dal momento che si conobbe l'operazione che il Ministero aveva contratto con esso. Così sarà delle azioni costituenti il capitale della società; ma così anche fu delle azioni del Canale Cavour. Del pari gl'impiegati dell'amministrazione raddoppieranno gli stipendi; ma rammentate che cosa poi avvenne dell'amministrazione del Canale Cavour! (*Approvazioni ripetute a sinistra*).

Considera poi che il guadagno della società contraente è certo, giacchè l'esperienza dimostra che il provento del monopolio dei tabacchi aumenta ogni anno.

Per tutte queste ragioni io non ho animo di approvare la convenzione. E vi assicuro che se vi fosse il mio più intimo amico al Ministero delle finanze, gli darei un voto contrario.

È noto che prima di cedere il monopolio dei tabacchi, bisognava almeno esaurire tutti i mezzi per riformare l'amministrazione dei tabacchi. E qui bisogna anche ch'io dica che l'amministrazione dei tabacchi fu troppo calunniata: non si tenne conto delle difficoltà speciali che la circondavano, e nondimeno essa ha sempre progredito, ed ogni anno lo Stato ha avuto un prodotto maggiore.

Passando poi a parlare della operazione di prestito contenuta nel contratto, dichiara di considerare le due operazioni come distinte l'una dall'altra.

Se si è voluto adoperare il prestito per far passare la regia lo capisco; ma non altrimenti.

Crede poi che non vi sia dignità da parte dello Stato per la operazione del prestito, giacchè il Governo dice agli acquisitori delle obbligazioni: vedete, c'è una società che garantisce per me.

Eccita la Camera a respingere quella specie di progetti che possono far nascere il sospetto di guadagni da

parte dei capitalisti sulle imposte. Conchiude col motto di un suo collega il quale ebbe a dire che, se passerà il presente progetto, rimarrà per 15 anni infitta una freccia nel fianco delle finanze italiane. (*Segni di approvazione a sinistra*).

Menabrea, ministro, presenta un progetto di legge.

(La seduta è sospesa).

Massari (per fatto personale) promette di prendere con rincrescimento ancora una volta la parola; ma non può lasciar passare sotto silenzio le parole dell' onorevole Lanza che lo riguardano. Egli dichiara di rispettare quant' altri mai le opinioni. Egli non ha mai inteso di proclamare una teoria secondo la quale i deputati dovessero votare contro coscienza; no egli non ha punto inteso di dire qualcosa di simile. Egli non ha ricordato che una massima grandemente onorata e praticata in Inghilterra. Egli ha parlato della disciplina di partito nelle questioni speciali, non mai nelle questioni di principio.

Cambray-Digni, ministro. (*Movimenti generali d' attenzione*), prega anzitutto la Camera a seguire con calma il filo del suo discorso.

Ricorda lo stato delle finanze, il *deficit*, cioè, delle finanze, ed il corso della rendita all' epoca nella quale ebbe ad assumere il portafoglio.

La Camera non ha dimenticato come io mi proponessi fin da principio di provvedere al *deficit* dell' anno corrente, ai disavanzi passati, ed alla cessazione del corso forzoso.

La Camera entrò francamente nella via da me additata, ed i risultati ottenuti in questa laboriosa Sessione sono già rilevanti. Molto già si è fatto, ma molto rimane ancora da fare. Ci rimangono le leggi di riforma, e ci resta di provvedere ai disavanzi del 1868 e 1869.

Per l' abolizione del corso forzoso, in aspettazione del momento più opportuno, il Governo farà tesoro di tutti i dati e suggerimenti della Commissione d' inchiesta. L' abolizione del corso forzoso, il Ministero l'ha sempre presente, fa parte del suo programma. Ad attuare questa parte del programma il Ministero ha fatto assegnamento sull' asse ecclesiastico. Gli è per questo ch' io ho sempre resistito a quei consigli che tendevano a farmi usare dell' asse ecclesiastico per sopperire ai disavanzi.

Anche però indipendentemente da questo riguardo, l' onorevole ministro dichiara di non aver fede nella operazione suggerita dall' onorevole Rattazzi, nè in quella suggerita dall' onorevole Lanza.

Ma escluse dunque queste operazioni, ed escluso l' asse ecclesiastico, bisognava pur pensare a colmare i *deficit*.

Il prestito forzoso, nelle attuali condizioni, evidentemente non sarebbe conveniente.

L'emissione di nuova rendita avrebbe per effetto di aumentare l' aggio sull' oro e ritarderebbe l' abolizione del corso forzoso. Un' emissione di rendita sarebbe attualmente troppo onerosa allo Stato, pel saggio al quale si dovrebbe emettere, per cui io respinsi quest' idea.

Quanto poi ad un emissione di carta io dichiaro che non avrei mai aderito ad una proposta di questo genere.

Il Ministero ha creduto conveniente il prestito che si racchiude nella Convenzione sui tabacchi.

L'onorevole ministro dichiara le sue ferme convinzioni riguardo alle amministrazioni da parte del Governo. Egli non è fautore del Governo agricoltore, del Governo industriale, ecc., ed ha molto maggior fede nell' industria privata.

Si dice: ma e l'autorità del Governo? Io credo, o signori, che il Governo avrà tanto maggiore autorità quanto più restringerà la sua azione nella cerchia delle attribuzioni che naturalmente gli spettano; e che cessando dall' essere manufatturiere ed industriale, il Governo non perderà punto di autorità.

L' onorevole ministro dimostra che la regia dei tabacchi è una mera industria, e bisogna distinguerla assolutamente dalle imposte, l'appalto delle quali era detto dannoso dall'onorevole Lanza.

L' onorevole Dina si scandalizzò delle abolizioni dei monopolii da parte del Governo.

In primo luogo io credo che il monopolio non sia giustificato a meno che non rechi allo Stato un vantaggio finanziario. Perchè un monopolio si possa ragionevolmente mantenere, bisogna che renda allo Stato un notevole vantaggio. Ecco perchè ho proposto l' abolizione del monopolio delle polveri.

Io non comprendo poi la opposizione fatta ieri alla regia cointeressata dall' onorevole Rattazzi, poichè non è lontano il tempo in cui un suo collega al Ministero, presentava un progetto per la cessione all'industria privata non solo dei tabacchi, ma anche delle dogane.

Dichiara che diverse sono le condizioni dell' amministrazione dei tabacchi in Francia, che da noi: e però quello che colà fu possibile ottenere, di prodotto netto dall' amministrazione dei tabacchi, non lo si può in Italia.

L' onorevole ministro dichiara che se la Camera accetterà la sua proposta si avrà provveduto ai disavanzi, rimarrà intatto l'asse ecclesiastico per l' abolizione del corso forzato; se la Camera accoglierà anche in questa occasione i miei suggerimenti, io ho la ferma fede di avere aperta la via che ben presto ci condurrà al riordinamento delle finanze.

(*L' onorevole ministro si riposa.*)

Cambry-Digny, ministro, rimane ora a vedere se il contratto, ch' io ho avuto l' onore di proporre alla Camera, meriti gli appunti che di mano in mano gli si fecero durante la discussione.

E in primo luogo vediamo se la connessione della regia e del prestito torni a vantaggio od a nocumento delle due operazioni. Il prestito appoggiato sulla regia acquista migliori condizioni. Le obbligazioni che la società emette sulla regia non tornano menomamente contrarie alla dignità del Governo. È la società che le emette, e il Governo non fa che garantirle. Rammenta che simile operazione non è nuova; la società pei beni demaniali ha emesse, sui medesimi, obbligazioni garantite dal governo. Nè il Ministero che ha fatto tale proposta o la Camera che l' ha approvata, hanno creduto che vi fosse alcun che di contrario al decoro del Governo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

— Crediamo utile pubblicare il regolamento per l'esecuzione della legge 7 luglio 1868, num. 4490, con la quale è imposta una tassa *macinazione dei cereali*.

TITOLO PRIMO

Rapporti fra il contribuente ed il mugnaio.

Art. 1. Colui che porta a macinare materie soggette alla tassa imposta dall' art. 1 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, non potrà asportare dal mulino le farine senza avere soddisfatta la tassa alle persone specialmente delegate a riscuoterla dall' esercente del mulino o dall'appaltatore, e fatte conoscere al pubblico con manifesto del sindaco.

La tassa è dovuta dall'avventore all'esercente o appaltatore sul peso della materia effettivamente passata alla macinazione e da cui si sono ottenute le farine che l' avventore asporta dal mulino.

Art. 2. Nei casi di mistura di diversi cereali sarà applicata la tariffa secondo la materia prevalente in peso.

Saranno considerati come una sola materia i pesi cereali compresi in uno stesso articolo della tariffa.

Nelle misure in cui non siavi materia prevalente si riterrà che prevalga quella di esse materie che va soggetta a maggior tassa.

Art. 3. La tassa dev' essere dall' avventore soddisfatta al mugnaio od al' appaltatore in danaro.

Potrà tuttavia l' avventore soddisfarla, con una porzione del genere che porta a macinare, ogni qualvolta il mugnaio riscuota dall' avventore eziandio la mulenda in natura. A tal uopo, a cura del sindaco del comune ov' è sito il mulino, sarà al mugnaio fornita copia legale delle ultime mercuriali del mercato più vicino o di quello sulle di cui mercuriali per consuetudine il comune si regola: il mugnaio dovrà mantenere affissa tale copia nel mulino, e secondo i prezzi fissati dalle mercuriali istesse sarà determinato il peso dei cereali da prevalersi in natura in luogo della tassa.

La mercuriale indicherà eziandio il prezzo da attribuirsi alle misure ordinariamente usate nel comune.

TITOLO SECONDO

Rapporti fra il mugnaio e la finanza.

CAPITOLO PRIMO

Dichiarazione di esercizio ed accertamento del prodotto della macinazione.

§. 1. — *Dichiarazione dell' esercente.*

Art. 4. Chiunque esercita un mulino sarà tenuto a dichiarare, entro un mese dalla pubblicazione della legge, le quantità di grano, di granturco e e segala, di avena e di altri cereali, legumi secchi e castagne che presume di macinare durante l' anno 1869, e quelle effettivamente macinate nei dodici mesi che precedono quello in cui ha luogo la dichiarazione.

Chi intende nell' avvenire d' impiantare un mulino nuovo, di attivarne un antico, o di aumentare il numero delle macine di un mulino in esercizio dovrà similmente, due mesi prima di por mano alla macinazione, far la dichiarazione, della quantità e qualità dei cereali, che nel nuovo mulino o nelle nuove macine presume di macinare nel corso dell' anno.

L' esercente di un mulino non fornito di contatore dovrà rinnovare una tale dichiarazione ogni anno all' epoca e nei termini che saranno fissati dal ministro delle finanze e resi noti al pubblico con manifesto del sindaco.

La dichiarazione sarà scritta su apposito stampato che sarà distribuito, gratuitamente agli esercenti, dal sindaco del comune in cui esiste il mu-

lino; essa conterrà i dati richiesti dallo stampato medesimo, dovrà essere inviata al sindaco con la firma dell' esercente. Ove l' esercente non sapesse o non potesse firmarla, la presenterà di persona al sindaco a fine di dichiarargli il motivo per cui non la firma.

Art. 5. Il sindaco verificherà se la dichiarazione che gli è presentata dall' esercente contiene quanto è prescritto; in caso diverso lo inviterà a completarla, e della dichiarazione gli rilascierà ricevuta, staccandola da un registro a matrice.

Il sindaco, trascorso il termine fissato nell' articolo precedente, invierà all' agente delle imposte le dichiarazioni ricevute, accompagnandole con apposito elenco in doppio originale, nel quale dopo di aver notati i mulini descritti nelle dichiarazioni che trasmette, indicherà gli altri mulini situati nel comune pei quali non sia stata fatta dichiarazione.

L' agente, ricevendo le dichiarazioni, firmerà uno degli elenchi e lo restituirà al sindaco perchè sia conservato nell' ufficio comunale a prova delle eseguite dichiarazioni.

(continua)

NOTIZIE

FIRENZE — Leggiamo nell' *Esercito* che con disposizione del 5 corrente il Ministero della guerra stabilisce le norme amministrative per le truppe di cavalleria al campo di Pordenone. — Il deposito temporaneo del reggimento Genova cavalleria ha avuto ordine di partire alla volta di Caserta, ed agiorni sarà rimpiazzato a Firenze dal deposito temporario di Savoia cavalleria proveniente da Foligno. — Questa mattina il ministro della guerra, accompagnato dal direttore dei servizi amministrativi, recavasi a visitare un nuovo modello di forni da campagna di ferro, il quale, per quanto ci si assicura, ha dato ottimi risultati. — È stato chiamato in Firenze il luogotenente colonnello del treno, per prendere parte ad una Commissione incaricata di studiare un nuovo sistema di carreggio da campagna, per il quale il numero dei veicoli avrà da essere considerevolmente diminuito.

BOLOGNA — Dai fogli di Bologna apprendiamo che gli operai tipografi di quella città, seguendo il loro costume, festeggiarono l'8 agosto la fausta commemorazione patria della cacciata degli austriaci da quella città nel 1848, recando primieramente omaggio di corone e di fiori sulle marmoree iscrizioni, nella montagnola, che portano scolpiti i nomi dei valorosi caduti colà combattendo.

TRIESTE — Il consigliere aulico barone di Hell, riferisce il *Cittadino* di Trieste, con tutta calma e colla massima diligenza prosegue l' inchiesta sui fatti che conturbarono quella città. La Commissione municipale rimetterà alla Commissione ministeriale, di cui il di Hell è presidente, il risultato de' suoi rilievi in una esposizione storica e documentata degli avvenimenti, che rimonterà fino alle prime origini degli screzi fra cittadini e villici, e alle cause del furibondo parteggiar politico.

VENEZIA — Al Consiglio comunale di Venezia, radunatosi la sera del 5 corrente, fu dato comunicazione dell'accettazione, fatta dal Governo delle dimissioni da sindaco, offerte dal conte Giustinian. In seguito fu notificato che anche la maggioranza della Giunta, eccettuati i due assessori Balbi e Bigliotti, e compresi i supplenti, si era decisa ad offrire le sue dimissioni. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il Consiglio comunale è convocato per domani sabato, onde procedere alla surrogazione di quei membri della Giunta che hanno rinunziato; e che intanto la Giunta rimane in carica fino a che sia completata o siano presi altri provvedimenti, reclamati dalle attuali circostanze. — Il prefetto di Venezia ha diretto a tutti i consiglieri di quel comune una lettera circolare.

FRANCIA — Corre voce che a Châlons in occasione della festa dell' Imperatore vogliano fare una dimostrazione in senso bellicoso.

CRONACA LOCALE

Letture. — Domani 9 corr. alle ore una pom. nel solito locale del Liceo Ariosto avrà luogo l' ultima lettura scientifico popolare di questo primo periodo di prova. Il sig. prof. cav. Giuseppe Tabani Preside di esso Liceo svolgerà il seguente argomento — *Commemorazione del compianto prof. Carlo Matteucci.*

Carta moneta. — Il Giornale il *Savonarola*, nella sua Cronaca Provinciale di jeri 9 corr. ripete sull'argomento da noi trattato fino dal 1° di questo stesso mese, e cioè sulla carta moneta, che, oltre a quella emessa dal Governo e dalla Banca del Popolo, invade stranamente la nostra Città e Comune. Ed approva la determinazione presa dal conduttore del Caffè e Birraria sulla salita del Castello di ritirare dal Comune i boni che egli aveva emesso.

Ci congratuliamo con noi stessi di avere risvegliata la pubblica opinione, e quella degli altri Diari locali sopra un male ed una vergogna che minacciavano di addivenire irremediabili. Senonchè il *Savonarola* non è del nostro parere là dove accenniamo, che se domani il Governo avesse a dichiarare che tutti quei pezzi di carta, detti abusivamente boni non valgono niente, e che non sono più commerciabili, il danno sarebbe di coloro che in buona fede li hanno accettati e li posseggono. Ed aggiunge che questo è un onore reso alla firma del negoziante il quale non *dovrebbe* mai nè *potrebbe* rifiutarsi ad accettarli, e che poi i Tribunali non potrebbero approvare nè in ogni caso difendere un atto immorale come quello di una truffa a danno del paese.

Noi pure siamo col *Savonarola* per ritenere la massima moralità in quelli che emisero i Boni, e nei Tribunali. Ma non consiste in questo lo spirito della nostra osservazione. Quando abbiamo scritto che ove il Governo dichiarasse di niun valore quei boni, o in una parola i medesimi non venissero più accettati in commercio, il danno potrebbe ridondare sugli ultimi possessori, lo abbiamo scritto accennando a coloro fra i negozianti, che hanno emesso una quantità di carta ben superiore al valore dei capitali che essi possono contrapporre per la rifusione nel caso di una crisi. Si avrebbe un bel recarsi da costoro e chieder loro che il bono non più commerciabile lo commutino in un valore reale; ma quando essi vi rispondessero che non hanno capitali, e quando escussi presso i Tribunali non potessero nè sapessero rispondere che la stessa cosa, dimandiamo noi, ad onta della loro coscienza e della loro moralità, come e quando se ne vorrebbe ottenere la rifusione. E perchè adunque si deve lasciare deludere in cotal guisa la buona fede dei cittadini, i quali spendono ed accettano quei pezzi di carta costretti dalla necessità? Come vi sono leggi per i pupilli, e per tutte le persone che hanno duopo della tutela del Governo; così la Società va garentita dalle angherie, dagli abusi quando a questi si pretende di imprimere un carattere quasi ufficiale. Non ammettendo mai il sistema di emissione volontaria e libera di tali boni, diciamo però che v' era forse un mezzo di garantirne la validità, per il caso che venissero ritirati o dichiarati di niun valore, e cioè obbligando chiunque volesse emetterli a prestare una cauzione legale, o a depositare una somma presso p. e. alla Banca Nazionale, equivalente alla quantità e valore dei Boni messi in circolazione. E così, in qualsiasi eventualità, il cittadino che si trovasse avere di quei boni, saprebbe dove ricuperarne il valore. Ma non essendosi richiesta una tale garanzia, noi ripetiamo che l' abuso di tali boni, ed in una strabocchevole quantità come oggi si verifica, è una minaccia continua all'interesse materiale e reale dei cittadini che sin qui li hanno accettati, e seguitano ad accettarli in buona fede. Oltre di che nè il *Savonarola*, nè alcun altro può garantire che tutti quei pezzi cartacei derivino veramente da coloro che li hanno emessi, poichè quale grave difficoltà che se ne siano falsificati in grande quantità? Ed allora come e quando ricuperarne il valore? A chi, in caso di una crisi, chiedere che siano commutati in metallica od in boni con corso coattivo? Ed anche per quest' ultima considerazione, noi invochiamo un provvedimento che tolga l' abuso della emissione arbitraria dei boni, di tante qualità, forma, valore, e colore, senza alcuna garanzia pei cittadini.

OSPIZI MARINI DI CARITÀ

PEI FANCIULLI SCROFOLOSI

COMITATO DI FERRARA

Offerte dei Cittadini

(Cont. V. N. 169. 176.)

	Riporto	L. 2003. 10
Cassa di Risparmio . . .	»	300. —
Cottica Ippolito	»	5. —
Ferraresi dott. Leopoldo .	»	5. —
Bravetti Pier Paolo . . .	»	1. —
Ferriani Carolina	»	3. —
Ferriani Marietta . . .	»	3. —
	Totale	L. 2320. 10

Il Cassiere
GALLI.

Inserzione a pagamento

Finalmente la Commissione incaricata dall'onorevole Municipio (sino dal 15 Gennaio di quest' anno) di proporre « ciò che stimi più conveniente per la conservazione di questa patria Università » dava alla luce il suo lavoro. Se un interesse di cuore non mi chiamasse oggi a Livorno mi occuperei di far conoscere al pubblico, ed agli Onorevoli Consiglieri Comunali che la Commissione andava fuori del suo mandato; poichè invece di conservare propone di distruggere, e in

pari tempo dimostrerei come coi vistosi crediti che si hanno colla Provincia si possa, una volta realizzati, conservare questo nostro Istituto nel modo in cui trovasi attualmente costituito. Ma se una prepotente circostanza al momento me lo impedisce, non sarà così da qui a pochi giorni in cui esporrò francamente la mia opinione su tutto quanto nel rapporto della Commissione è stato riferito — nel frattanto non posso lasciar correre che si lamentino disordini non lievi in questa nostra Università che diconsi attinti dalla Reggenza; mentre con mio foglio 28 Febbrajo 1868 N. 96, rispondevo all' esimio prof. cav. Luigi Bosi in proposito a diverse sue ricerche e che sebbene era a lamentarsi l'antica consuetudine di entrare nelle scuole un quarto d' ora più tardi, della stabilita, aggiungo altresì a lode del vero che le lezioni erano impartite dai signori Professori nei giorni fissati dal Calendario: che i programmi nell'anno scolastico 1866-67 erano stati per intero esauriti, che ripetizioni non si erano fatte che poche negli ultimi giorni dell' anno scolastico che le vacanze fuori delle stabilite non furono che diecisette: che non si sarebbero date tesi segnate per gli esami nel corrente anno scolastico, ciò che fu infatti religiosamente eseguito, e che finalmente tutti gli esami procedettero in modo regolare e sicuro. Dopo di che mi è forza concludere che i disordini che si lamentano sono esagerati; e che da me non furono somministrati i materiali per sì fatto osservazioni.

Ferrara addì 8 agosto 1868.

Il Reggente
SARATELLI.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
9 *Agosto*	12.	8.	23.
10 »	12.	8.	24.

Osservazioni Meteorologiche

7 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 68	mm 758, 99	mm 758, 78	mm 760, 31
Termometro centesimale	o † 23, 2	o † 26, 9	o † 28, 1	o † 25, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 49	mm 14, 29	mm 14, 91	mm 18, 06
Umidità relativa	o 73, 2	o 52, 6	o 52, 6	o 75, 0
Direz. del vento	NNO	O	OSO	OSO
Stato del Cielo	Ser.	Ser.	Ser.	Ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 19, 1		o † 30, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		6, 6	

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Vienna* 6. — Oggi ebbe luogo l' ultimo banchetto dei tiratori tedeschi.

Beust pronunziò un discorso in cui fece risultare la necessità di mantenere la pace e di una politica conciliativa. Disse che l' Austria non vuole immischiarsi negli affari tedeschi e non conosce la politica di rancore. Il ministro fece un brindisi alla pace, alla conciliazione ed ai promotori del progresso.

L' *Abenpost* smentisce formalmente che siasi tentato un riavicinamento più intimo tra l'Austria e la Prussia.

Pesth 6. — La Camera dei Deputati adottò a grande maggioranza la nuova legge militare.

Madrid 7. — Cheste venne nominato capitano generale in Catalogna e recossi a Barcellona.

Novliches, capitano attuale in Catalogna, rimpiazzerà Cheste a Madrid. Il governatore civile di Barcellona fu destinato ad altra provincia.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

Sono da affittarsi pel prossimo S. Michele 29 Settembre alle condizioni portate nei relativi Capitolati ostensibili a chiunque in questa Segreteria Municipale i locali sottoindicati.

Tutti quelli che vorranno accudirvi, dovranno porre non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Venerdì 14 corrente Agosto le rispettive offerte in carta di Bollo da Lire Una nell' apposita Cassetta all' uopo collocata nel salotto d' ingresso alla detta Segreteria.

Le offerte, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno innoltre semplici e non condizionate.

La stazione Appaltante aperte che abbia le schede si riserva il diritto di deliberare come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione, e così di procedere a quegli ulteriori esperimenti che credesse ordinare.

Numero progressivo	LOCALI DA AFFITARSI	DURATA dell' affitto	SOMMA pel deposito per le spese del Contratto	CORRISPOSTA di annuo affitto sulla quale viene aperta l'Asta
1	Casa Pelucchi in Francolino Via Nazionale N. 349 composta di tre ambienti al piano terra e tre al 1. piano, cortile in comune .	un' anno	20	180
2	Camera ed annesso Camerino posti nella Casa di ragione Felisi in Francolino Via Nazionale N. 199	anni quattro	20	45
3	Casa di ragione Felisi in Francolino Via Nazionale N. 201 composta di tre ambienti al piano terra e tre al piano superiore, cortile in comune	anni quattro	30	100

Ferrara 5 Agosto 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 32

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 31 *Luglio al* 7 *Agosto* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	10	20	81
» vecchio .	»	24	12	25	73
Formentone	»	12	06	12	86
Orzo	»	9	65	10	95
Avena	»	7	24	8	04
Fagioli bianchi nostrali	»	12	86	14	46
» colorati . . .	»	12	86	14	47
Favino	»	16	08	16	[illegible]
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	53	30	55	30
» » 2ª »	»	49	30	50	30
Pomi	»	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro Kil. 874. 471		40	—	46	—
» vecchio » » 698. 903		—	—	—	—
Paglia . . » » 655. 76		18	60	22	50
Canapa	Kil. 100	81	14	89	83
» Scarto Canapa	»	49	28	57	96
Olio di Oliva fino . . .	»	220	—	260	—
» » dell'Umbria	»	172	—	176	—
» » delle Puglie	»	166	—	172	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	22	89	38	74
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 770	11	—	12	—
» dolce »	»	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	111	66	118	81
Vacchine nostrane . .	»	101	41	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli canalini Veneziani	»	79	69	86	93
» di Cascina . .	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio		—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	113	32	194	14

La carta in settimana perdeva dall' 8 all' 8 50 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*